

# Alternativa Comunista

# Inferno

## Foglio per le lotte operaie e sindacali



**Maggio 2011**

**WWW.ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG**

## **Dopo lo sciopero del 6 maggio: è ora di lotta di classe!**

Nonostante i continui tradimenti e la sua politica concertativa, lo sciopero del 6 maggio scorso ha dimostrato che la Cgil ha ancora una buona capacità di mobilitazione. Il 6 maggio scorso in piazza non c'erano solo i pensionati e i burocrati sindacali con i loro amici candidati del Partito Democratico e di Sinistra e Libertà. In piazza c'erano gli operai in cassa integrazione, mobilità o licenziati, i precari, gli operatori della sanità, gli studenti e gli insegnanti della scuola pubblica che sta affondando a causa dei tagli e delle privatizzazioni; c'era una significativa fetta di quella massa popolare che avrebbe la forza per rovesciare qualsiasi governo di Marchionne e Confindustria.

Purtroppo questa classe sarà tradita ancora una volta, come nel passato, dai burocrati sindacali dai quali è stata chiamata alla lotta (Susanna Camusso in testa che è pronta per ritornare al tavolo del nuovo "Patto sociale" insieme a Governo, Confindustria, Cisl e Uil come dimostra il documento approvato dal direttivo Cgil del 10-11 maggio).

Un tradimento, inoltre, che emerge chiaramente dalla ridicola piattaforma su cui si basava lo sciopero (basta solo pensare alla richiesta del federalismo!); dal continuo tentativo di ricucire con Cisl e Uil; dalle modalità stesse in cui si chiamano i lavoratori agli scioperi (manifestazioni separate nelle varie provincie che si traducono in innocue passeggiate); dai molteplici casi di firma della Cgil ad accordi che prevedono contratti di solidarietà, mobilità, cassa integrazione; dal sostegno a contratti basati su quella "meritocrazia" che è tanto cara al ministro Brunetta e che serve solo per dividere i lavoratori.

E' stato importante essere in piazza il 6 maggio, non certo per accodarsi alle burocrazie sindacali della Cgil, ma per lottare insieme e smascherare, come abbiamo fatto noi del PdAC distribuendo il nostro volantino, al contempo, il tradimento e l'ipocrisia della dirigenza Cgil che è complice dello strapotere di Confindustria e dei governi (sia di centrodestra sia di centrosinistra) che si sono succeduti negli ultimi anni e che hanno messo in atto feroci politiche contro i lavoratori nativi e immigrati. Gli esempi sono molti: per la precarietà, ricordiamo il pacchetto Treu (centrosinistra) e la legge Biagi (centrodestra); contro gli immigrati, la legge "Turco-Napolitano" (centrosinistra) e la "Bossi-Fini" (centrodestra); contro la scuola, i provvedimenti a firma Berlinguer, De Mauro e Fioroni (centrosinistra) e quelli a firma Moratti e Gelmini (centrodestra).

### **I GIOVANI PROLETARI SPAGNOLI**

Dilaga inarrestabile in Spagna il movimento dei giovani indignados.

Il movimento si espande a macchia d'olio. In tutta la Spagna in decine di città le piazze sono presidiate dagli indignados. Il vento della rivoluzione, il cui primo soffio è sorto dalle grandi manifestazioni e scioperi in Europa (in particolare in Grecia), rimbalzato poi nel Nord Africa dove si sono susseguite straordinarie rivoluzioni, ora ritorna ad infiammare le piazze d'Europa. Solidarietà e sostegno alle rivoluzioni del mondo arabo, uniamoci alle proteste dei giovani proletari d'Europa!

**Via il capitalismo, per un governo dei lavoratori in Europa e in Africa!  
Per il socialismo!**

## La trappola dei contratti di solidarietà

Il Cds (Contratto di solidarietà) può essere stipulato per un periodo non superiore a 24 mesi. Ha per oggetto "una riduzione dell'orario di lavoro settimanale, finalizzata ad evitare il licenziamento e a 'non disperdere le risorse aziendali'; a fronte di detta riduzione d'orario è concessa al lavoratore un'integrazione salariale per quanto perduto in termine economico e al datore di lavoro, in taluni casi, una riduzione della percentuale di contributi previdenziali ed assistenziali dovuti...".

Tale strumento nasce per tutelare le risorse aziendali e, oltre ad instaurare forti discriminazioni tra i lavoratori, peggiora le condizioni professionali ed economiche del lavoratore. Il contributo versato al lavoratore, al qual è ridotto sia stipendio sia orario di lavoro, è pari al 60% della somma persa con il contratto di solidarietà. Nel caso di un salario di 1.000 euro, che diventa 600 con il contratto di solidarietà, l'integrazione salariale che spetta al dipendente è pari al 60% di 400 euro, vale a dire 240 euro. Con il contratto di solidarietà, quindi, si abbassa il salario dei lavoratori, rimane inalterato il profitto del padrone ed è assicurata la pace sociale per banche, imprese e governo. Questo il risultato dell'opera delle burocrazie sindacali Cgil, Cisl e Uil e Ugl che sottoscrivono questi contratti (Telecom, Idealstandard, Stefanel, Aprilia, Lotto, Forall Confezioni, Marzotto sono solo alcune delle decine e decine d'aziende nelle quali sono stati sottoscritti i contratti di solidarietà).

Ecco come i sindacati, complici di governo e padronato, intendono la tutela dei lavoratori (la loro riserva da sfruttare): facendo pagare la crisi interamente ai lavoratori.

### L'unica soluzione è tornare alla lotta di classe

Contro i licenziamenti e contro gli ammortizzatori sociali, bisogna tornare alla lotta operaia, quella degli scioperi ad oltranza e delle barricate. Quella dell'occupazione delle fabbriche che deve portare alla gestione sotto il controllo operaio. Non è più tempo per soluzioni di incentivi agli "esodi volontari". E nemmeno il passaggio obbligato a tempo parziale per evitare qualche "esuberato".

E' necessario restituire alle parole il loro vero significato. I padroni mirano al massimo profitto. A loro non basta il profitto. Devono competere per primeggiare e se competere significa licenziare, portare la produzione all'estero, pagare stipendi più bassi, appoggiare guerre per le materie prime, così fanno. E' tempo che il proletariato si riconosca per quello che è: la maggioranza. E che come maggioranza cominci a preoccuparsi, non del profitto del padrone, ma ad imporre il suo interesse, quello di classe. Le masse popolari arabe, con le loro rivoluzioni, stanno indicando la strada.

Per difendere l'interesse di classe è necessario un sindacato di classe e per difendere le rivoluzioni di oggi e di domani, affinché siano vincenti e in grado di produrre un nuovo sistema economico per salvaguardare gli interessi della stragrande maggioranza della popolazione mondiale, è necessario un partito comunista realmente rivoluzionario ed organizzato a livello internazionale.

I militanti della Lega Internazionale dei Lavoratori, di cui il PdAC è sezione italiana, stanno lavorando in Italia e in diverse parti del mondo affinché ciò possa avvenire.

---

### RIPRENDIAMOCI QUELLO CHE E' NOSTRO!

#### ***Acqua pubblica e no al nucleare: il referendum non basta!***

La vera risposta è la lotta:  
comitati di lotta e mobilitazioni ad oltranza  
per l'acqua pubblica, sicura e gratuita.  
Gestione pubblica per acqua sicura ed energia pulita.  
Gestione da parte di lavoratori e utenti .

Supplemento a **PROGETTO COMUNISTA**  
periodico del **Partito di Alternativa Comunista**  
**Lega Internazionale dei Lavoratori (LIT)**  
Reg. n.10 del 23.03.06 Trib. SA

**[www.alternativacomunista.org](http://www.alternativacomunista.org)**

**[organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org)**

**328.17.87.809**

